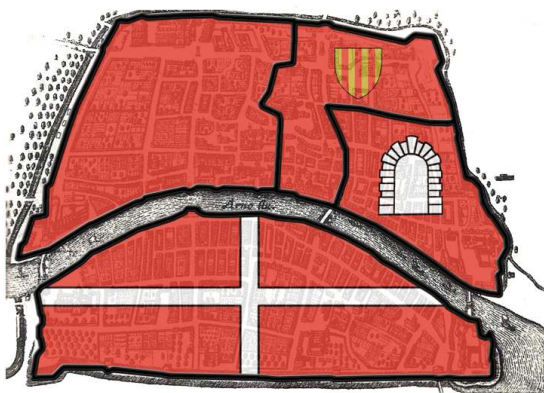




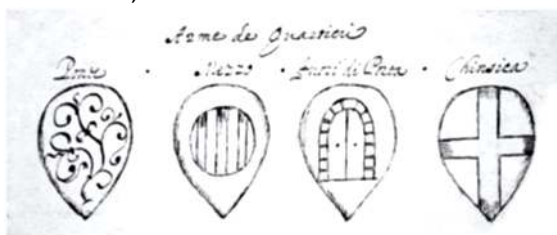
COMPAGNIA DELLO STILE PISANO

I QUARTIERI STORICI PISANI



“[...] Pisa è partita in quatro quartieri, cioè Ponte, questo fu il primo quartieri, quando si ‘dificò Pisa, e ll’arme del ditto quartieri si è lo gonfalone vermiglo. L’altro quartieri, cioè lo segundo, si è Mezzo e l’arme sua si è lo campo vermiglo con uno schudo dentro a fette gialle e vermigle a di lungho. Lo terso quartieri si è Fuoriporta e l’arme sua lo gonfalone vermiglo e, dentro in del campo vermiglo, la porta bianca. El quarto si è lo quartieri di Chinsicha, il quale si ‘dificò al dirieto, e l’arme sua si è lo gonfalone vermiglo colla croce bianca.”

Cronica di Pisa, dal ms Roncioni 338 dell’Archivio di Stato di Pisa, anno 1379



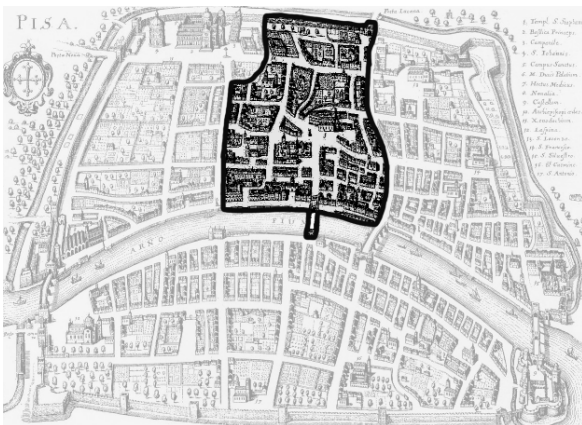
CENNI STORICI URBANISTICI

LA CITTÀ ALTOMEDIOEVALE

Dopo la caduta dell'Impero Romano, Pisa iniziò a svilupparsi come città indipendente, potendo contare con un proprio vessillo, la bandiera **rosso vermiglio** derivante dal **Vexillum Cruentum** imperiale.

Grazie ai servigi prestati all'Imperatore e al Papa, poté godere di **privilegi** che, di fatto, la rendevano autonoma. Sviluppò quindi una propria cerchia di mura, diverse da quelle Romane, che cingevano il nuovo abitato, contratto rispetto alla *civitas* romana che ormai era andata in degrado, e che fu il nucleo della nuova potenza marinara del Mediterraneo. Al centro di questo recinto urbano vi era la Piazza delle Sette Vie, dove si trovava sia il Palazzo degli Anziani, il senato pisano, che il Palazzo del Consiglio dei Dodici, dove i Consoli del Mare amministravano la città.

Mentre a nord vi erano diversi ponti che collegavano le rive dell'Ozzeri, a sud era presente un solo ponte, in legno, di epoca Romana. Tale ponte partiva dalla Porta Aurea, una delle maggiori porte cittadine dalla quale erano soliti rientrare i guerrieri pisani, vittoriosi, dalle loro battaglie.



*Pianta storica di Pisa.
Ipotetica cinta delle mura altomedioevali.*

LA CITTÀ BASSO MEDIOEVALE

Successivamente ad alcune importanti vittorie contro i **saraceni**, quali la liberazione della Sardegna nel 1016, occasione in cui il Papa fornì ai Pisani il diritto di fregiarsi dello stemma della **Croce**, e la conquista di Palermo nel 1063, Pisa incrementò moltissimo il proprio potere tanto da dare inizio a grandi opere per espandere la città.

Nel 1063 si iniziarono i lavori della **Cattedrale**, la più grande chiesa cristiana d'occidente nella sua epoca, progetto che prevedeva anche un enorme battistero e il campanile.

Nel 1156 venne dato il via ad un altro cantiere, quello delle **mura urbane**. Le antiche mura, infatti, ormai risultavano da anni inglobate dalla città in espansione, mentre a sud dell'Arno si era sviluppata una vera e propria città parallela per i commerci che ormai era parte viva della città. Le nuove mura stavolta dovevano proteggere l'intero abitato a ovest fino oltre la vecchia via Santa Maria, espanso a est nel nuovo quartiere di Foriporta e le rovine romane del quartiere di Mezzo, mentre a sud dovevano includere quel quartiere di Kinzica che si era creato.



*Pianta storica di Pisa.
Cinta delle mura basso medioevali.*

LA CITTÀ MEDICEA

Successivamente, nel XV secolo, durante il dominio **fiorentino** della città, i quartieri furono riorganizzati in maniera da poterli amministrare meglio, ignorando il modo in cui essi si erano originati e sviluppati. Vennero quindi creati due soli quartieri a nord dell'Arno e due a sud in modo da farli coincidere con le quattro maggiori chiese rimaste attive e che fungevano da censo per i cittadini. Ponte divenne Santa Maria (il Duomo), Mezzo e Foriporta confluirono in San Francesco, mentre Kinzica fu divisa in Sant'Antonio e San Martino.

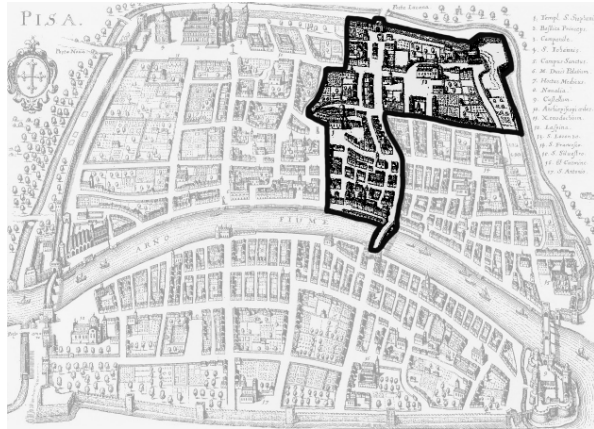
ALTRE SUDDIVISIONI

Agli effetti amministrativi esistevano ulteriori maniere per suddividere la città, tra cui quella per **Porte**, per **Populi** o per singole **zone**. Interessante notare come nella divisione in Populi si citi espressamente *populus pisanus, cinthicanus, foriportensis et de burgis*, evidenziando il fatto che Pisa era considerata proprio il quartiere di Ponte, mentre le altre erano quasi altri paesi.

Le singole zone citate sopra sono toponimi spesso tutt'ora in uso quali *Soarta, Praticello, all'Ulivo, Guatolongo, Barattularia, Orticaria, Scorno, Pratale, Barbaricina, Palude, Rivolta*, ecc.

IL QUARTIERE DI MEZZO

Il quartiere storico di **Mezzo o Borgo** è il quartiere sviluppatosi fuori dal più antico stanziamento di Ponte, vero nucleo della città alto medioevale. Mezzo comprende appunto tutta quella zona tra i fiumi **Arno** e **Ozzeri** a est di Ponte, fino ad arrivare all'incirca alle antiche mura. Mezzo in realtà comprendeva anche tutta quella parte dell'antichissima *civitas* romana, dalle terme all'anfiteatro. In altre parole, dalla Porta a Lucca a San Zeno, passando per San Francesco e quindi tra via Curtatone e Montanara a Borgo. Proprio Borgo era il limite, essendo la parte a est chiamata *Foriporta*. Il nome *Borgo*, derivava proprio dal fatto che era il borgo sviluppatosi a ridosso delle antiche mura.



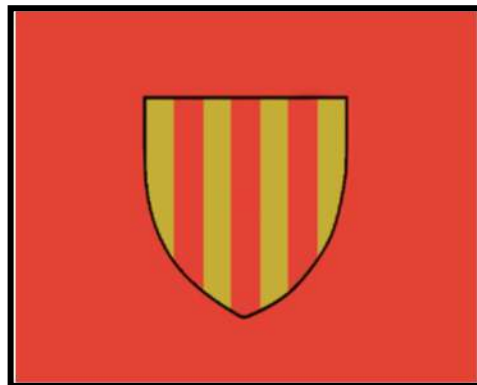
*Pianta storica di Pisa.
In evidenza il quartiere di Mezzo, tra l'antico quartiere di Ponte e quello di Foriporta*

Il ponte che qui collegava la città era noto come **Ponte Vecchio** o **Ponte di Mezzo** in quanto collegava la zona a sud della città proprio col quartiere di Mezzo.

Della parte Romana della città, già in rovina nell'alto medioevo, oggi non resta quasi più nulla. Sono visibili alcune parti delle antiche terme di Diocleziano, note comunemente come “*i bagni di Nerone*”, mentre resti dell'anfiteatro furono rinvenuti sotto l'istituto di Fisiologia eretto a principi del XX secolo, come risulta dalle planimetrie.

Tale quartiere occupa insieme a Ponte la parte più antica della città, Mezzo nacque sulle rovine della vecchia *Civitas romana*. In essa troviamo la chiesa di *San Michele in Borgo* inizialmente nota come San Michele fuori le mura, mentre più a nord, dove il quartiere ebbe maggiore estensione, troviamo la bellissima chiesa di Santa Caterina e l'abbazia di San Zeno.

La bandiera di Mezzo è uno **scudo** con sette bande verticali rosse e dorate, su campo rosso vermiglio.



IL QUARTIERE DI KINZICA

Il quartiere storico di **Kinzica** è quello che comprende tutta la zona a sud del fiume Arno. Si sviluppò inizialmente come una vera e propria città satellite rispetto alla Pisa nobile, fondata e cresciuta nello spazio tra i due fiumi **Arno** e **Ozzeri**. Ma mentre, appunto, la parte nord era cinta da mura e comprendeva sia il centro amministrativo che quello religioso, la parte sud era popolata dai commercianti che provenivano da tutto il mondo allora conosciuto.

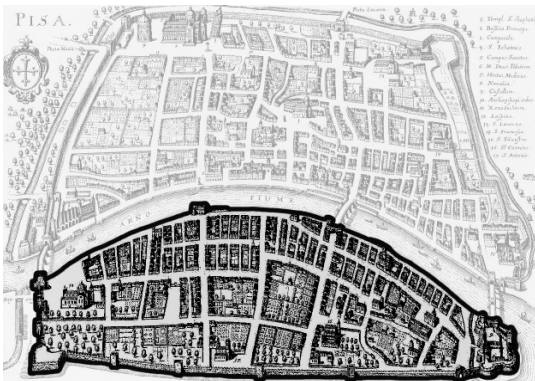
Il nome “*kinzica*” potrebbe proprio derivare da “*kum sūq*” che significherebbe “*mercato coperto*”. È infatti possibile immaginarsi i vari vicoli che animavano questa parte della città coperti da teloni che andavano da edificio ad edificio creando una sorta di mercato esteso per tutto il quartiere. Un'altra possibile etimologia della parola potrebbe essere dal longobardo e, in questo caso, significherebbe “*luogo paludoso*”. Anche questo caso è plausibile in quanto tutta la parte sia a sud che ad ovest dell'urbanizzazione era circondata da paludi.

Fu solo nel 1156, quando venne costruita la nuova cinta muraria per volere del Console Cocco Griffi, che il quartiere di Kinzica fu incluso all'interno del cuore della città, trattandolo con gli stessi diritti del nucleo cittadino originario.

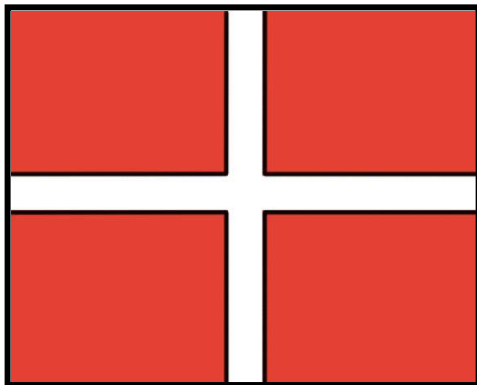
Kinzica negli anni si sviluppò enormemente, tanto che qui trovarono sede le famiglie pisane che, arricchitesi, si ritrovavano ad avere uguale o maggior potere di quelle “nobili” di discendenza longobarda che risiedevano a nord. In questo lato della città possiamo trovare infatti i palazzi delle famiglie Della Gherardesca, Lanfranchi, Gambacorta, Dell'Agnello, ecc.

Nel quartiere troviamo inoltre gioielli dell'architettura romanica pisana quali la chiesa di San Paolo a ripa d'Arno, la piccola cappella di Sant'Agata e la chiesa di San Sepolcro sede dei Cavalieri Ospitalieri.

La Bandiera di Kinzica è una **croce bianca** semplice su campo rosso vermiglio.



*Pianta storica di Pisa.
In evidenza il quartiere di Kinzica, tutto sul lato sud dell'Arno.*



IL QUARTIERE DI SANTA MARIA

Con la nuova suddivisione dei quartieri **Santa Maria** diviene quello a nord ovest dell'Arno, sostituendo di fatto il quartiere di Ponte. La chiesa presa come riferimento è la Primaziale, dedicata a Santa Maria Assunta.



*Pianta storica di Pisa.
In evidenza l'attuale quartiere di Santa Maria.*

Il quartiere fu sottoposto a cambiamenti durante gli anni: la porta del Parlascio fu chiusa e dotata di un bastione protettivo e ne fu aperta successivamente una nuova accanto nota oggi come **Porta a Lucca**. Anche in Piazza del Duomo venne chiusa la storica porta del Leone, stavolta in quanto venne concesso il terreno di fronte a tale accesso come cimitero per la comunità ebraica. Anche in questo caso venne aperta una nuova porta poco distante, in linea con la via che costeggia l'ospedale: **Porta Nova**. Proprio l'ospedale, nato da quello di *Santo Spirito* e poi unito-

si a quello di *Santa Chiara*, divenne un grande centro che occupò buona parte del quartiere venendo addirittura, nel 1929, a demolire buona parte delle mura per consentire l'ulteriore accrescimento della struttura ospedaliera.

A sud la **Terzanaia** venne trasformata in **fortezza** e, quando ormai i cantieri navali furono spostati a Livorno, ospitò la prima sede dell'**orto botanico**, poi trasferito più a nord sempre nel quartiere. Più recentemente vi ebbe sede una caserma militare, mentre oggi alterna strutture restaurate ad aree in abbandono. Degno di nota è il nascente **Museo delle Navi antiche** che ospita i ritrovamenti del porto fluviale di San Rossore.

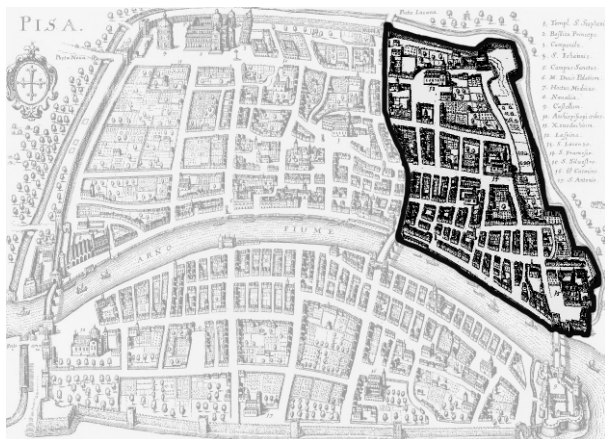


Con le bandiere bianche e azzurre partecipa al *Palio di San Ranieri* il 17 giugno, mentre con lo stemma della dea Flora con in braccio una cornucopia piena di fiori su campo azzurro e cornici bianche è una delle Magistrature della parte di Mezzogiorno nel *Gioco del Ponte*.



IL QUARTIERE DI SANTA FRANCESCO

Simmetricamente a Santa Maria, al di là della divisione individuata nella via di Borgo, fu creato il quartiere di **San Francesco** che veniva ad occupare grossomodo quel che erano i quartieri di Mezzo e Foriporta.



Pianta storica di Pisa.

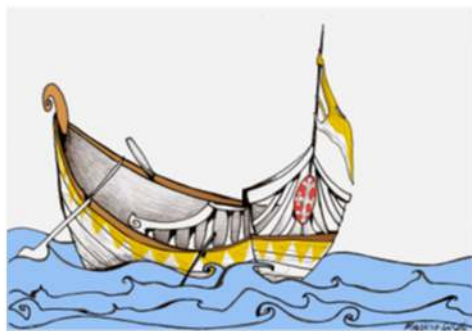
In evidenza l'attuale quartiere di San Francesco.

Tutta la parte ad est del quartiere subì numerosi interventi, soprattutto per le fabbriche che vennero edificate all'interno della cerchia muraria: già nel XIX erano presenti le **industrie tessili Pontecorvo**, poi Marzotto e infine Forest. Chiuse definitivamente nel 1974. Considerati ormai un esempio di edilizia industriale, gli edifici sono stati mantenuti e riutilizzati come sede dell'Università di Pisa con le facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Nel 1902, durante i lavori di edificazione dell'Istituto di Igiene e Fisiologia in via San Zeno, vennero

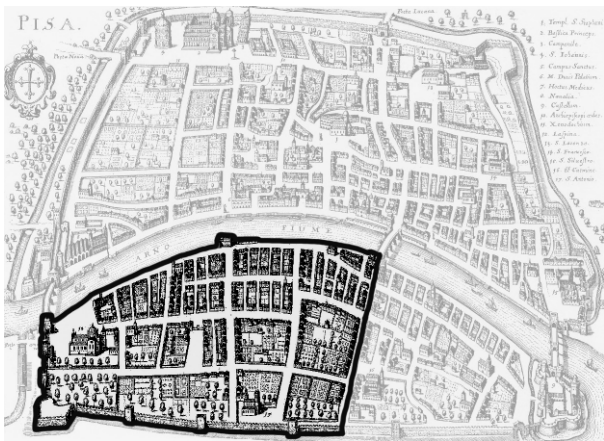
alla luce i resti di un anfiteatro romano. Probabilmente ormai ridotti alle sole fondamenta, risultano segnati nelle planimetrie d'epoca di tale edificio.

Con le bandiere bianche e gialle partecipa al *Palio di San Ranieri* il 17 giugno, mentre con lo stemma della stella ad otto punte ripartita di bianco e rosso vermiglio è una delle Magistrature della parte di Mezzogiorno nel *Gioco del Ponte*.



IL QUARTIERE DI SANT'ANTONIO

Con la nuova suddivisione, il quartiere di Kinzica si trovò diviso in due seguendo l'asse di via San Gilio, l'attuale Corso Italia. **Sant'Antonio**, divenne il quartiere a sud ovest dell'Arno.



Pianta storica di Pisa.

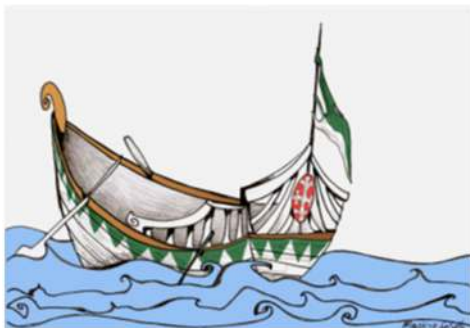
In evidenza l'attuale quartiere di Sant'Antonio.

Di particolare importanza fu la parte ad est del quartiere: il **bastione di Stampace** fu più volte modificato nei secoli durante l'occupazione fiorentina finché, alla fine del XIX secolo, fu pesantemente ristrutturato in modo da venire utilizzato nella linea ferroviaria. Oggi è in gran parte in stato di abbandono.

Nella solita zona, nel 1563 venne realizzato il **canale dei Navicelli** che collegava la città di Pisa con il porto di Livorno. Il canale esiste tutt'oggi, ma su un percorso differente. Del vecchio possiamo ancora vedere il "Sostegno",

un edificio dotato di cataratta e paranco per spostare le imbarcazioni dal fiume al canale.

Così come tutta la zona a sud di Pisa, il quartiere ha subito molti danni dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Tali danni hanno riportato alla vista la piccola cappella di **Sant'Agata**, fino ad allora nascosta all'interno dei chiostri di **San Paolo a ripa d'Arno**. Anche la chiesa di **Sant'Antonio**, che dà nome al quartiere, fu praticamente distrutta, conservando solo la facciata. Su di una parete del ricostruito convento, nel 1989 venne realizzato il murales **Tuttomondo** dal pittore americano Keith Haring.

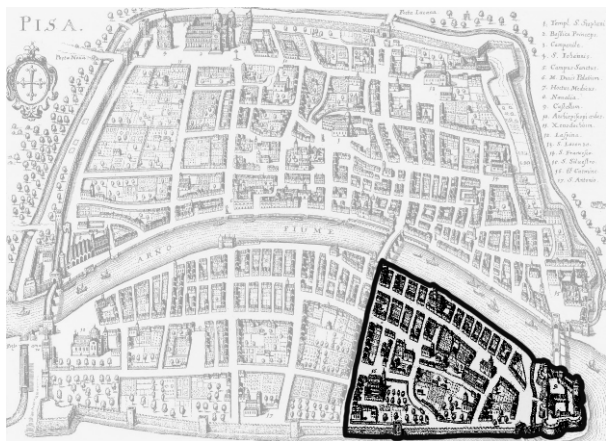


Con le bandiere bianche e verdi partecipa al **Palio di San Ranieri** il 17 giugno, mentre con lo stemma del cinghiale con fascia bianca su campo rosso è una delle Magistrature della parte di Tramontana nel *Gioco del Ponte*.



IL QUARTIERE DI SAN MARTINO

Simmetricamente quindi a Sant'Antonio, dalla suddivisione di Kinzica ad est venne creato **San Martino**.



Pianta storica di Pisa.

In evidenza l'attuale quartiere di San Martino

Grandi modifiche all'urbanistica del quartiere si ebbero nel 1440 durante la prima occupazione fiorentina con la costruzione della **fortezza nuova** su progetto del Brunelleschi, secondo criteri di difesa da armi da fuoco e, soprattutto, non pù con lo scopo di difendere la città, ma di tenerla sotto controllo. Parzialmente distrutta, venne ricostruita durante la seconda occupazione fiorentina su progetto di Sangallo. Il caposaldo meridionale con tre puntoni angolari (di cui quello più a sud demolito in epoca recente per consentire la nuova viabilità) ingloba l'antica Porta San Marco. A finire del XVIII secolo la

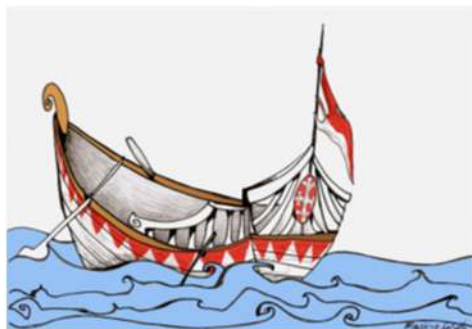
fortezza fu smilitarizzata e venduta, dapprima alla famiglia Chiesa, poi alla famiglia Scotti, che lo trasformò nel giardino del proprio palazzo. Nel 1934 la Cassa di Risparmio di Pisa acquistò la parte del giardino donandola alla cittadinanza.

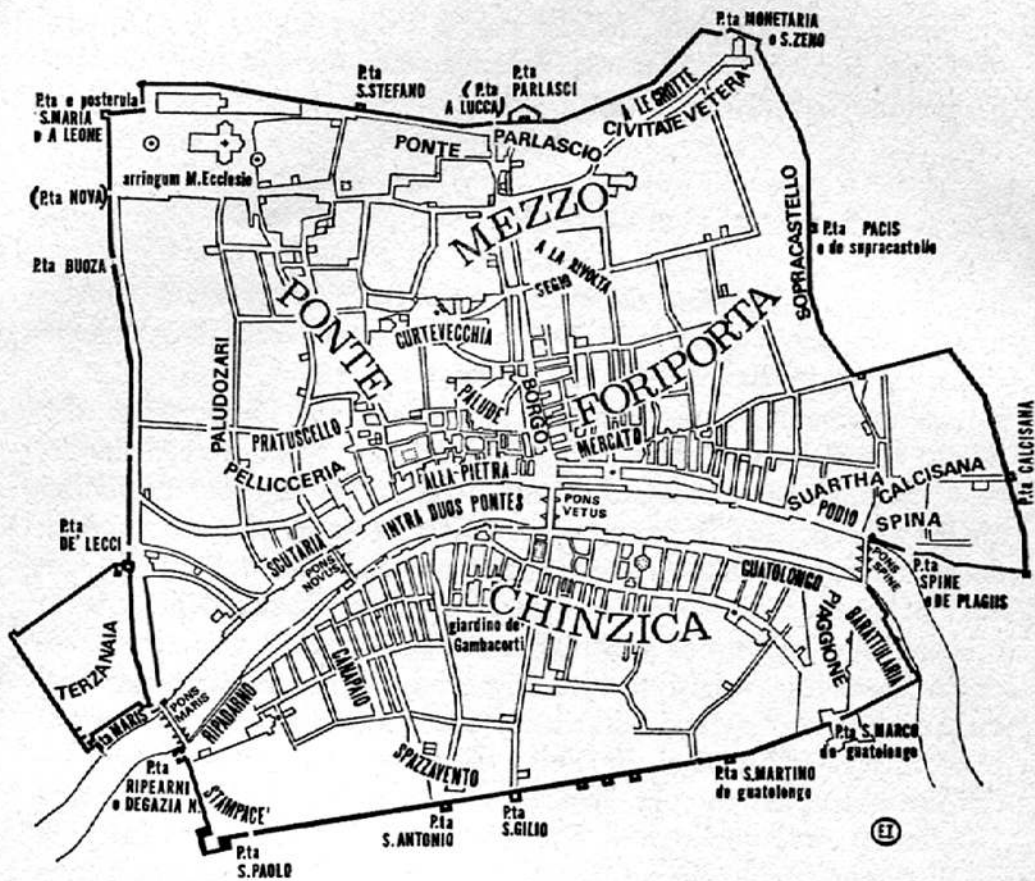
La diversa idea di conservazione ha permesso, in passato che venissero demolite gran parte delle mura. Soprattutto quelle del quartiere di San Martino sono del tutto sparite, tranne un brevissimo tratto comprendente la Porta di San Martino (murata) e relativa torre (mozzata), sia per questioni di viabilità che per la costruzione della stazione ferroviaria troppo a ridosso delle, allora ritenute tali, inutili vecchie mura.



Con le bandiere bianche e rosse partecipa al *Palio di San Ranieri* il 17 giugno, mentre con lo

stemma del cavallo entro cornici bianche, rosse e nere è una delle Magistrature della parte di Tramontana nel *Gioco del Ponte*.





Piantina tratta da "Forma Pisarum", di Emilio Tolaini

Letture consigliate:

- E. Tolaini, *Forma Pisarum*, Pisa, Nistri-Lischi, 1979
- E. Tolaini, *Le mura del XII secolo e altre fortificazioni nella storia urbana di Pisa*, Pisa, Bandecchi e Vivaldi, 2005

Testo a cura di
Giovanni Valdiserra

Grafica delle bandiere
dei quartieri storici di
Giovanni Valdiserra

Disegni delle barche di
Martine Friselli

COMPAGNIA DELLO STILEPISANO

Via Pietro Gori, 17—56121 Pisa

Web: www.compagniadellostilepisano.it

Facebook: www.facebook.com/stilepisano

Instagram: www.instagram.com/stilepisano

E-mail: info@compagniadellostilepisano.it

CF e Partita IVA: 01945000501